



RELIGIONE La preghiera in una moschea

## Gli islamici moderati al Veneto: «Più moschee e sarete più sicuri»

►Gli Stati generali dei musulmani:  
«Le chiusure peggiorano la situazione»

►«Inutile negare l'evidenza: tra pochi anni  
qualcuno di noi sarà sindaco o ministro»

### L'INCONTRO

TREVISO «Bisogna iniziare ad aprire moschee nei luoghi autorizzati. Solo così si potrà realmente imboccare la strada dell'integrazione e, allo stesso tempo, garantire una maggiore sicurezza». **Tanji Bouchaib, presidente della federazione islamica regionale, va dritto al punto.** L'appello è stato lanciato dagli Stati generali dell'Islam veneto riunitisi ieri a Treviso. «Oggi nella nostra regione c'è una legge anti-moschee che impedisce l'apertura di centri di aggregazione - sottolinea Bouchaib - questa non ha senso perché i centri culturali sono dei punti di riferimento dove si va a discutere e a pregare. Non certo a fare terrorismo. Bisogna capire che l'Islam non è l'Isis. Dio ha mandato profeti per dare regole d'amore, non perché facessero i terroristi». Abdallah Khezraji, presidente dell'associazione Hilal e riferimento della comunità marocchina in Veneto, condivide: «Aprire delle moschee all'interno di spazi autorizzati è l'unico modo per riuscire a dare un'organizzazione alle persone di fede musulmana che sono presenti in Veneto». Secondo Bouchaib per quanto riguarda la questione sicurezza e anti-terrorismo è molto

### Udine

#### Consigliere entra al centro islamico per iscriversi e viene picchiato

«Volevamo solo iscriverci alla cosiddetta associazione culturale di Tarcento, di fatto una moschea e luogo di preghiera, che da diversi mesi, ormai, è attiva in paese. Ma siamo stati aggrediti e anche rapinati». A raccontare in prima persona l'episodio accaduto intorno alle 20 di venerdì è il consigliere comunale di Tarcento (Udine) **Riccardo Prisciano, del gruppo Fratelli d'Italia.** «Volevamo iscriverci, anche per capire la cultura di questi islamici che si riuniscono in paese. In quel momento c'erano circa 20 persone e una di queste ha bloccato da dietro il mio amico e iscritto al partito, portandogli via il cellulare. Un altro ci ha malmenato, ferendoci. L'imam si era defilato e uno dei presenti ci ha minacciato dicendoci che "sa bene dove abitiamo"».

più difficile avere il polso dei gruppi di musulmani che si riuniscono in modo informale, magari dentro a un garage. In Veneto ci sono ormai più di 170mila fedeli di Allah. A fronte di questi, sono censiti circa 130 circoli islamici. Ma non moschee vere e proprie. E adesso la federazione chiede che venga fatto il grande passo. «Ho incontrato diverse volte il governatore Luca Zaia, ma alla fine non siamo mai stati ascoltati - racconta Bouchaib - gli abbiamo sottolineato in particolare che con l'apertura delle moschee sarebbe tutto più gestibile. Anche sotto il fronte della sicurezza. Per noi non sarebbe un problema segnalare alle autorità e alle forze dell'ordine eventuali fenomeni di radicalizzazione».

Il presidente della federazione islamica veneta coglie l'occasione per provare a dare uno scossone a tutte le associazioni di musulmani presenti in Veneto. E lo fa partendo proprio dal contrasto al terrorismo. «Io sono sceso in piazza molte volte per manifestare contro atti di terrorismo, affinché la nostra posizione fosse chiara a tutti - incalza - ma non possono essere da solo. Anche perché non è il caso di mettere il governatore nella condizione di chiederci perché non facciamo sentire la nostra voce in piazza

contro il terrorismo». La discussione si è poi spostata sullo Ius Soli. Bouchaib è marocchino di nascita e in Veneto da oltre di vent'anni: «Perché un bambino che nasce in Italia e che conosce solo il nome del paese di origine della famiglia deve aspettare anni per poter avere la cittadinanza? I nostri figli che nascono qui prendono la cultura italiana». «È inutile nascondere la realtà: tra qualche anno uno di loro potrà essere sindaco o ministro - gli fa eco Khezraji -. Senza la cittadinanza, significa farli diventare persone senza identità».

### L'AUTONOMIA

Infine, c'è spazio per il referendum sull'autonomia. «Sono un cittadino italiano e vado a votare. Anche se non abbiamo dato ufficialmente indicazioni di voto - precisa Bouchaib - però basti dire che sono di Cinto Caomaggiore. Un paio d'anni fa abbiamo chiesto di poter passare con il Friuli. Credo che questo dica tutto». Come lui, andrà a votare anche Sara Jaouad, 23enne di Verona, che rappresenta la seconda generazione di immigrati. «Sento ripetere come slogan "Prima i Veneti"; beh, sono veneta anch'io. Andare a votare è un diritto, oltre che un dovere».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vermi e insetti sulle tavole Ue dal 1 gennaio

►Via libera all'importazione di prodotti esotici in Europa  
La protesta della Coldiretti

### CIBO

CERNOBBIO Arrivano gli insetti sulle tavole degli italiani: dal primo gennaio 2018 entra infatti in vigore il nuovo regolamento Ue sui «novel food» che riconosce gli insetti sia come nuovi alimenti che come prodotti tradizionali da Paesi Terzi, aprendo di fatto alla loro produzione e vendita anche in Italia. E Coldiretti, nel suo Forum dell'Agricoltura e Alimentazione a Cernobbio, a mettere in rilievo la novità, che, secondo un sondaggio della stessa organizzazione agricola, vede contrari il 54% degli italiani, indifferenti il 24%, favorevoli il 16%, mentre il 6% non risponde. Coldiretti ha anche allestito a Cernobbio una tavolata dei possibili insetti in arrivo sul piatto, dalle cimici d'acqua della Thailandia, ai millepiedi cinesi, ai vermi aromatizzati alla paprica, curry e sale marino prodotti in Belgio lanciati sul mercato con il nome di «aperinsetti».

Davanti alla tavolata è passato il leader leghista Matteo Salvini, osservando all'indirizzo del ministro Maurizio Martina, anche lui presente a Cernobbio, di aver avallato le scelte a tavola dell'Europa. «Qualcuno è complice di questa Europa e di queste scelte che non sanno che cos'è l'agricoltura italiana, svenandola, e quindi dovrà risponderne - ha detto Salvini -. In pratica chi ha avallato l'arrivo di olio dalla Tunisia, di riso dal Vietnam, del grano, degli agrumi dal Marocco, fra poco delle bisticche marce dal Brasile e degli insetti da Cina e Thailandia». Il ministro Martina ha subito replicato invitando Salvini a «guardare bene le date degli ac-

cordi commerciali di questi anni che adesso contestano, perché è il Governo di cui lui faceva parte, gli anni del governo Berlusconi e della destra, ad averli approvati in sede europea. Quando uno vuole fare il ministro dell'agricoltura e magari ne sa poco prima di parlare dovrebbe studiare».

### LO SCONTRO

Da Salvini è poi giunta una controreplica: «Sono tutte scelte dell'Europa avallate dal Pd e dal ministro dell'Agricoltura, a detta di molti agricoltori il più assente e inutile della storia degli ultimi anni». Gli insetti a tavola hanno scaldato la giornata conclusiva del Forum Coldiretti e trovato naturalmente decisa opposizione dal presidente di Federalimentare e ad di Inalca (Gruppo Cremonini), Luigi Scordamaglia: «Credo che le mode alimentari abbiano davvero toccato il fondo con questo arrivo degli insetti a tavola - ha commentato -. La carne accompagna da sempre l'uomo, oggi abbiamo anche trovato il modo di produrla in modo sostenibile, quindi prima di cercare cose esasperatamente alternative faremmo bene a consumare più carne valorizzando così il lavoro dei nostri allevatori». «L'arrivo sulle tavole degli insetti - osserva il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo - solleva dei precisi interrogativi di carattere sanitario e salustistico ai quali è necessario dare risposte, facendo chiarezza sui metodi di produzione e sulla stessa provenienza e tracciabilità degli insetti».

**BOTTA E RISPOSTA  
TRA SALVINI E MARTINA  
SULLA RESPONSABILITÀ  
DI AVER AVALLATO  
LE POLITICHE AGRICOLE  
E COMMERCIALI**

### Proteine, i contenuti a confronto

Prodotto	Contenuto proteico (g/100g)
Per 100 grammi di prodotto fresco	
Locusta e cavalletta (larva)	14-18
Locusta e cavalletta (adulto)	13-28
Baco da seta	10-17
Tarma della farina (larva)	14-25
Grillo (adulto)	8-25
Termite (adulto)	13-28
Carne bovina	19-29
Sgombro	16-28
Pescegatto	17-28
Aragosta	17-19
Gambero	16-19
Gamberetto	13-27
Seppia, calamaro	15-18

Fonte: Fao

centimetri

## I Cechi scelgono Babis, il Trump di Praga

►Alle elezioni secondi  
gli euroscettici xenofobi  
Nuovo flop della sinistra

### IL VOTO

PRAGA Le elezioni parlamentari nella Repubblica Ceca sono finite con il trionfo assoluto di Andrej Babis, il magnate populista leader del movimento Ano 2011, che si è affermato con un grande distacco dagli altri otto partiti entrati in Parlamento. In una

tornata elettorale che segna la totale debacle per i socialdemocratici, che potrebbero uscire dal governo per l'opposizione, lanciando un nuovo flop della sinistra europea. Volano, piazzandosi al secondo posto, i populisti di un partito anti-islam ed euroscettico. Babis, controverso imprenditore messo alla porta dal governo uscente per le accuse di frode che lo hanno travolto mentre occupava il dicastero alle finanze, è affidabile per il 30% dei cechi e adesso può diventare premier. È contro i migranti islamici, contro l'adozione dell'euro, contro il



IMPRENDITORE  
Andrej Babis, vincitore

diktat di Bruxelles. Come il capo di Stato, Milos Zeman. E lo stesso Zeman ha più volte dichiarato di voler dargli la possibilità di formare il governo «anche se fosse stato in carcere». «Ringraziamo tutti gli 1,5 milioni di elettori che ci hanno dato la chance di formare il governo, nonostante la campagna diffamatoria di due anni. È favoloso, abbiamo vinto in tutte le regioni», ha affermato il magnate. «Siamo un movimento democratico, siamo filo-europei. Voglio combattere a Bruxelles in favore degli interessi nazionali cechi», ha rassicurato.

**PUBBLICITÀ A PAROLE**  
**PIEMME**  
**IL GAZZETTINO**  
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195  
Formato minimo un modulo (47x14 mm)

	Feriale/Festivo €	Neretto +20% €	Riquadratura +100%€
OFFERTE LAVORO	120,00	144,00	240,00
ALTRE RUBRICHE	120,00	144,00	240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

### OFFERTA IMPIEGO LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

**CONCESSIONARIA OPEL UNICAR** ricerca accettatore, accettatrice per officina sede di Pordenone. Cerchiamo persona giovane, dinamica, commerciale, anche senza esperienza nel settore. Inviare curriculum a: walter.pizzato@unicarplanet.it